# AUGUSTO VALENZIANI EPISODIO DELLA GIORNATA 20 SETTEMBRE...

Luigi Rocca

# AUGUSTO VALENZIANI

## EPISODIO

DELLA GIORNATA 20 SETTEMBRE 1870

SOTTO ROMA

---

CANTO DI LUIGI ROCCA

TIP. BONA.

# AUGUSTO VALENZIANI

## EPISODIO

### DELLA GIORNATA 20 SETTEMBRE 1870

### SOTTO ROMA

TORINO
TIPOGRAFIA BONA
via Carlo Alberto, 1.

OTTOBRE 1870.

# CANTO

## I.

Spunta l'alba serena e il sol ridente
Imporpora le cupole e le torri
Dell'eterna Città... Lene un'auretta
Move le fronde, e tutto intorno è pace,
Tutto respira amor... Pensoso e cupo
Pure in quell'ora entro dorata sala
Siede un vegliardo, e la rugosa fronte
Aggrottando, con man convulsa preme
Le tremanti ginocchia... Egli di Piero
Il successor, di Lui, che in terra Iddio
Pose ministro di pietade e amore,
Mal puote sopportar che altri gli tolga
Il poter che qual Prence ebbe sinora,
E pria che il fatto sia compiuto, all'arme
Chiama i suoi fidi, e di fraterno sangue
Vuol che Roma si tinga un'altra volta!...

Ben sa Egli pur che omai l'opporsi è vano
Alle nobili schiere intorno accolte
Per vendicar del Re d'Italia i dritti;
Ben sa che un dì non già ricchezze e onori
I suoi predecessori ambìano a gara,
Ma poveri ed umìli esempio al mondo
Eran di caritade; e sa ben anco
Siccome è voto universale omai
Che il Re d'Italia in Campidoglio imperi; (1)
Ma fra gli agi e lo sfarzo onde s'avvolge
La sua sacra Persona, in cento modi
Con malizia infernal sempre aggirato
Dall'empia setta che l'accerchia, e ahi tanto
Fatal fu sempre all'Universo, Ei scorda
Ogni mitezza, e col feral decreto
Incancellabil onta a sè prepara!

## II.

Squillan le trombe, e a gara i bronzi ignivomi
Piovon frequente grandine di palle
Contro le eccelse mura.
È crudo invero
Aprirsi il varco a forza in quella appunto
Che cittadine braccia a mille e mille
Stanno aspettando con fraterno affetto
I lor dolci fratelli, e più spietata
È la rea lotta... Ma tal volle il fido

Pastor che pace ha sulle labbra ognora...
E si muove all'assalto...
Un turbinìo
Di polvere e di fumo ecco ogni intorno
Nasconde il sol che di mirar rifugge
Il fero eccidio... A grado a grado i massi
Stritolati o disgiunti agli urti cedono
Delle roventi palle, e ver la breccia
Ch'indi si schiude impazïenti irrompono
Gli arditi bersaglieri... (2)
Ahi sciagurati!...
Dietro gli spaldi in securtà puntando
La nemica masnada irosa addoppia
I micidiali colpi, e ne fa scempio!...
Ma lo slancio perciò punto non scema
De' valorosi, e con furenti grida
Avanzandosi a corsa, omai già stanno
Contro le mura a trar giusta vendetta
De' perduti compagni...
Ed ecco in quella
Sulle torri qua e là, segnal di resa
Sorger repente candidi vessilli!...

III.

Cessano i colpi a quella vista, e mentre
I Pontificii alfin cedono l'arme
Ai soldati irrompenti, altri fra loro

Corron presso i caduti ed ai feriti
Prestano assidue cure, od imprecando
Scavan la fossa agl'infelici estinti
In sì spietata, ingiusta e inutil lotta!...

## IV.

E tu, AUGUSTO, tu pur fosti fra questi! (3)
Nato in Roma e cresciuto al fiero aspetto
Del Campidoglio, dai primi anni ardente
Nudristi amor di libertà, che invano
Voluto avrian sopir coll'arti loro
Snervatrici e codarde i rei seguaci
Dell'astuto Lojola... Ond'è che quando
Dopo due lustri eterni alla riscossa
Pur tornava il Piemonte e, a caro prezzo
Alleati i Francesi, in Solferino
Domò l'Austro possente, a te nel petto
Balzò gagliardo il cor, che giunto omai
Sperasti il giorno del riscatto... Ahi lasso!...
Ben fur libere Etruria e Lombardia
Colle minor sorelle, e al forte Regno
S'unir l'Etna e il Vesêvo alfin redenti,
Ma la grande tua Roma, invan le braccia
Stese ver lor piangendo!... Il fatal Sire
Che, dispotico in Francia al mondo intero
S'arrogava dar legge, e Italia ancella
Volea pur sempre, esoso a lei niegava
L'ultime gemme ancor... Venezia e Roma!...

E tu smarrito ogni conforto omai,
Pria che viver là dove era delitto
Anco il desir di libertà, bramoso
Volgesti il piede alle città vicine
Ove il vessillo tricolor, securo
Sventolando per l'aere tranquillo,
Rallegrava lo sguardo e il core anelo!

## V.

« È Patria il mondo! - Havvi chi grida! - Invano
Varii per ogni clima ognor tu vedi
Gli animali e le piante... Ovunque l'uomo
Cresce gagliardo e vi pon stanza e regna!!!... »
Nobile orgoglio che a noi dà lo scettro
Sovra tutto il creato... Oh ma quel suolo
Che da noi primo fu calpesto, e dove
Tante care memorie ognor si stanno,
Oh quel suolo fia sempre il dolce sogno
Di nostr'anima ardente; e se tornarvi
Tolga giammai nemico ciel, più fiero,
Più tenace desir di lui, men caro
Ogni soggiorno ci farà, se ancora
Fosse le mille volte assai più vago!

VI.

Oh l'amata tua Roma!... Oh quante volte
Rimpiangesti tu quasi il dì fatale
Che a lei davi le spalle!... Amare e lente
Scorreano l'ore inver fra quelle mura
Confortate giammai da un raggio amico
Di libertà... Ma quivi era tua culla!...
E a tale idea già quasi il piè spingevi
Mal certo ancor se un carcere perenne
Il tuo coraggio non avria premiato!...
Poi provvido un pensier ti rattenea,
Chè partito migliore era d'assai
Tentar da lunge opra più grande e santa;
E soldato d'Italia, il brando altero
Tu pur cingesti (4)... Che coll'arme solo
Libertade s'acquista e si difende!...

VII.

Ed ecco alfin dopo sett'anni, amica
Rider di nuovo la speranza il giorno
Che di GUGLIELMO (5) le agguerrite schiere
Sfidar l'Austro altra volta, ed a Sadova

Temprando l'onta di Custoza, alfine
Caddero infranti di Venezia i ceppi...
Ahi crudel disinganno!... Incubo rio
Stava il Sir di Cajenna ostacol saldo
Al compiuto riscatto, e i generosi
Che in Mentana tentar l'audace impresa,
Sopraffatti dal numero, impotenti
Contro l'armi con tanta arte studiate
A trar da lunge replicati colpi (6)
Diedero il sangue loro inutilmente
Per sì nobile causa.
Ahi disgraziato!
Quando ti giunse la fatal novella,
Chi più miser di te?... L'indegno patto
Stretto già un dì con ben ordito intrigo
Dagli avidi Consorti (7) a noi niegava
Cacciar di Roma lo straniero, ed esso
Arrogante e spavaldo, il sacro suolo
Calpestando, a suo grado inferocìa!...

## VIII.

Ma la misura era omai colma, e alfine
Dopo lunghi anni d'assoluto impero
Precipitava al suol l'ardito Sire
Che per serbarsi in trono ogni opra insana
Credea poter tentar...
- A chi vuol perdere

Dio toglie l'intelletto - Ed il malcauto
Disfidando la Prussia a sè scavava
Immenso abisso...
Il forte Re guerriero
Prontamente raccolti i suoi soldati
L'invasione prevenne... Il franco suolo
Calpestâr le sue schiere, e con tal possa
Spinse la guerra, che sconfitti ovunque
I Francesi, a frenar quell'urto immenso
Ebber bisogno d'ogni armato, e allora
Fu forza ancor di richiamar le truppe
Lasciate in Roma a puntellar del Papa
Il perigliante trono...
Arcano evento
Che coronò di tutta Italia i voti...

## IX.

Libero omai dal vincolo fatale
Imposto e stretto con diabolic'arte (8)
Seppe il Governo alfin sorgere ardito,
E propizio ai desiri ognor frenati
Solo a gran stento, il Re d'Italia intera
Chiese avesse a ragione il seggio in Roma!...
Vana speranza!... Ai sacri dritti suoi
Il Pontefice oppose un dono antico
E il diuturno possesso, e come ognora
Credette col *non possumus* serbarsi

Il poter temporale, appien scordando
Che un pescator sol era il primo Papa!...
E fu necessità muover coll'arme
A conquistar quant'era appien dovuto!

## X.

Oh qual maggior speranza allor destossi
O AUGUSTO in te, poichè nel reo conflitto
Era certo il trionfo, ed anzi intorno
Voce correa che al sol spingersi innanzi
Il poderoso esercito, dischiuso
Senza contrasto avria trovato il passo.
E fu doppia la gioia allor che un cenno,
Fatale inver, te volle infra le schiere
Prima chiamate appiè di quelle mura...
Or chi saprìa ridir l'ansia affannosa
Del tuo fervido cor nell'ardua marcia!...
Chi tutti i sensi tuoi quel dì che alfine
Da lunge pur risalutar potesti
La tua Roma!...
Sol pochi giorni ancora
E in sen de' tuoi, fra quelle amate stanze
Scordato avresti ogni fastidio, ogni aspra
Fatica, ogni dolor!...
Amaro scherno
D'inperscrutabil fato!... Allora appunto
Che più vicine eran le gioie e il premio

Di tua salda costanza, ecco inimica
Palla t'infrange il capo, e al suol morente
Cadi, povero Augusto!...
E in quella intanto
Cessa la lotta fratricida, e aperto
Entro le mura è a' tuoi fratelli il varco!...

## XI.

« Viva Italia redenta!... Viva Roma!... »
Odi eccheggiar per ogni dove... A festa
Suonan inni guerrieri, e intorno a gara
Ciascuno accorre e grida...
Oh quel concento
Fu il sol conforto ne' supremi istanti
Della tua vita!...
Già più lento il sangue
Per le vene s'aggira... Un sudor freddo
T'inonda il volto... Gli occhi chiudi... Oh mai
Riaprirli quaggiù più non dovrai!!!...

## XII.

Or tu giaci sotterra, e fra il tripudio
Dell'esultanza universal men vivo
Il ricordo di te, de' tuoi compagni
Forse intanto si fa.

Ma Ei sol cagione
Di sì misero strazio, oh non sì tosto
Potrà scordarvi appien... Spesso nel cupo
Silenzio delle notti, allor che indarno
Pietoso il sonno invoca, intorno intorno
Minacciose apparire in lunga fila
Vedrà cento fantasime, squarciato
Da crudo ferro il sen!...

Qual cor fia 'l suo
A quella vista non dirò... L'Eterno
Giudice è sol dell'opre nostre... Ei volle
Togliere omai al suo Ministro in terra
Il poter di mostrarsi ingiusto e crudo,
E santo è il suo voler.... Pace ed amore
Consigli il Papa ognor... L'esempio mite
Propizio a ognun sarà...

Forse da questo
Solenne evento fia che sorga alfine
Un'êra più benefica e serena,
E allor concordi appien Trono ed Altare,
Italia fia più grande e ognor felice.

Neive, ottobre 1870.

Luigi Rocca.

# NOTE

(1) L'immenso numero dei voti favorevoli raccolti nel plebiscito delli 2 ottobre, cui vollero prender parte gli abitanti stessi della città Leonina, ingiustamente esclusi, è ampia conferma di questa asserzione.

(2) Oltre i Bersaglieri presero parte all'attacco i Reggimenti di fanteria 3, 7, 8, 16, 27, 35, 38, 39, 40, 41, 45, 57, 61 e l'artiglieria.

(3) In quel fatto d'arme furono uccisi 3 ufficiali e 24 soldati, feriti 10 ufficiali e 120 soldati. Nei precedenti scontri erano stati ferito un ufficiale, uccisi 4 soldati e feriti altri otto. Totale morti 3 ufficiali e 28 soldati, feriti 11 ufficiali e 128 soldati..... Dei feriti alcuni ebbero quindi ancora a soccombere!

(4) Augusto Valenziani, arruolatosi nell'esercito italiano, era luogotenente nel 40º Reggimento.

(5) Guglielmo Re di Prussia il quale assecondato dal sagace ministro Bismark e seguendo i piani strategici del sommo generale Moltke seppe in poco tempo spingere le sue truppe vittoriose fin sotto Vienna, costringendo l'Imperatore d'Austria a cedere Venezia al suo alleato il Re VITTORIO EMANUELE II.

(6) I fucili *Chassepot* adoperati per la prima volta dai Francesi a Mentana e celebrati con cinica crudeltà dal generale *La Faille* nel suo Rapporto.

(7) Non occorre qui accennare i gravissimi danni cagionati all'Italia dalla Consorteria, idra rinascente sempre e non ancora interamente abbattuta.

(8) La convenzione del 1864 prima causa degli eccidii di Torino nelle infauste giornate di settembre in detto anno.

**Prezzo centesimi 40.**

Deposito e vendita presso MATTIROLO LUIGI in Torino,
sotto i Portici di Po, N. 10, in prospetto alla R. Università.